

Torino in cima alla B

Fascetti ha ereditato il Toro dopo la retrocessione dalla A. Una squadra costata miliardi al comando del torneo cadetto

Lo strano cammino dei granata fatto di larghi successi e di troppe trasferte a rischio «Ma li porterò in Coppa Uefa»

L'Eugenio nella città dolente



Eugenio Fascetti. 51 anni, prima stagione al Toro

Torino in testa al campionato di serie B ma a pari merito col Pisa. Ci si aspettava qualcosa di più, anche dopo sette giornate, da una squadra granata irresistibile al «Comunale» ma fin troppo prudente in trasferta. Eugenio Fascetti, 51 anni fra pochi giorni, è il tecnico di uno squadrone nato in estate dopo una sontuosa campagna acquisti. «Stare in testa porta male», è la sua ironica tesi.

FRANCESCO ZUCCHINI

«Con quella squadra tutti sarebbero capaci di vincere il campionato. Ma Fascetti lo vince di sicuro», la battuta è di Riccardo Sogliano, *difesa* del Brescia che ha già avuto onore e onore di giocare col Toro. La prima della classe è una creatura strana, capace di fare sfaccelli al «Comunale» e di rimediare modesti pareggi in trasferta: è già successo domenica scorsa a Cosenza e prima a Reggio Emilia, Brescia e Como. Fascetti finge di non sentire le critiche, che poi vere e proprie critiche ancora non sono, e va avanti per la sua strada con la solita sicurezza. «Siamo bravissimi ad adattarci a qualsiasi avversario, è la verità. Dove qualcuno crede di individuare la nostra debolezza, ebbene lì c'è la nostra forza».

Il suo ghigno si trasformò in un'onestà ammissione. Al calcio-mercato il presidente Borsano l'aveva effettivamente accontentato in tutto: Mussi, Bianchi, Pacione, Policano, Enzo, Romano, il fedelissimo Martina. Se ne andò soltanto Edu, il triste brasiliano, restarono Muller e Skora. Era nato uno squadrone. Ma dietro a questa medaglia dorata c'era anche un logico rovescio: che aveva e ha tuttora il nome dei piccoli grandi campioni nati nel vivaio *doc* di Sergio Vatta. Giovani rampanti - da Venturin a Lentini, fino a Farris, Gasperini, Galluccio, Sordo e Mezzanotti - che facevano ad accettare il ruolo di rincalzi. La riprova si è avuta mercoledì sera nell'amichevole col Costarica. Primo tempo coi titolari, squallido zero a zero. Ripresa coi giovani, spettacolo, applausi e anche due gol.

Era davvero necessario rinforzarsi a tal punto per strvincere il campionato o era sufficiente vincere senza tanta pompa magna? Fascetti si ritrova così col suo Torino di lusso in un campionato cadetto tra i più modesti degli ultimi anni e coi giovani che premono. Tenere a bada l'ambiente non sarà stato facile, già da qualche settimana Lentini pareva sul punto di «rompere» con la società. Poi, qualcosa sarà successo, ci ha evidentemente ripensato. L'Eugenio lavora «di spogliatoio». Tra i contratti principali e stipendi impieghati, tra iusti e pseudo-miserie, il Torino prese la prima scoppola in Coppa Italia, eliminato dal Messina. Una brutta botta, che poteva offuscare a tempo di record l'immagine di un allenatore voglioso di riprendersi dopo la sfortunata parentesi ad Avellino. «Per fortuna ci hanno sbattuto fuori dalla Coppa Italia e possiamo concentrarci sulle cose serie, ri-

mediò la sua «linguaccia» toscana. Ma il momento non era propizio: rimediò il Toro versione casalinga, in campionato a suon di gol. Le difese dell'Ancona e del Pescara sono crollate dopo nemmeno dieci minuti, il Barietta ha tenuto duro cinquantacinque minuti prima dello sfascio. Ma lontano da Torino, solo piccoli pareggi: ed ecco i granata in testa dopo sette domeniche ma a pari punti col Pisa. «Stare in testa da soli porta male», altra battuta prima della «sua» verità. «Seguo una tabella di marcia, la stiamo rispettando in pieno».

La riunione dell'Aia. C'è sempre un posto per Magni nel clan degli internazionali

BOLOGNA. Dieci erano i punti in discussione al Consiglio nazionale dell'Aia, ma alla fine si è parlato soprattutto di Magni, il discusso arbitro di Roma-Napoli di domenica scorsa. Una cosa che i dirigenti del «fischietto» avrebbero voluto fare volentieri a meno. Ma di fronte ai clamori scaturiti dalla direzione dell'arbitro di Bergamo, anche loro hanno dovuto fare buon viso a cattivo gioco. Anche ieri, dopo i primi segnali captati nella seduta di venerdì pomeriggio, la linea scelta da Campanati e soci è stata quella di fare fronte compatto in difesa di un loro uomo.

La società ha scelto: nel futuro non c'è posto per Zoff, torna l'ombra di Maifredi. E alla Juve un allenatore di passaggio. Scene di un matrimonio in crisi

Quella attuale sarà l'ultima stagione di Zoff sulla panchina bianconera. Nonostante Boniperti faccia appelli per lasciarlo lavorare in pace, il tecnico ha capito che la fiducia attorno a sé è svanita e che è cominciato il conto alla rovescia. Si conclude un rapporto già nato in modo difficile, con l'ombra di Maifredi alle spalle e la convinzione da parte di qualcuno nelle alte sfere che Dino sia solo un tecnico di transizione.

TULLIO PARISI

TORINO. Il sorriso più largo e disteso lo tira fuori proprio nella settimana più difficile. Zoff è così, a volte stupisce, ma solo chi non lo conosce a fondo. La sconfitta con l'Atalanta di domenica scorsa è stata un fatto ben più significativo di una semplice battuta d'arresto, pur grave ma comunque episodica. È stato un brusco risveglio, la convocazione, nell'ambiente bianconero, di un altro ridimensionamento della Signora, che conferma quello della stagione scorsa, ma che arriva in tempi assai più ravvicinati, all'ottava giornata anziché alla quindicesima e con un calendario tutto sommato finora agevole. Eppure, i ritorni addosso il sorriso di Zoff, un sorriso rilassato, come se la consapevolezza dell'imminente chiusura di un ciclo fosse un fatto quasi liberatorio. Lui, l'aveva sempre detto che ci sono almeno tre squadre superiori alla Juve, ma qualcuno si era lasciato tentare dall'illusione. «Noi siamo collocati nella seconda fascia - aveva ammesso Dino all'inizio del campionato - e anche se perderemo qualche punto in maniera evitabile, lo riprenderemo altrove. Alla fi-



Dino Zoff, 47 anni seconda stagione alla Juve

fine del giorno d'andata e l'inizio di quello di ritorno maturarono in Zoff le prime sensazioni inquietanti. Il tecnico, quasi per scollarsi di dosso l'accusa di conservatorismo, cambiò molto spesso formazione, ma nessuno, dall'alto, indicò strade o fece sentire un appoggio anche solo morale, avallando in qualche modo la strategia. Zoff si sentì presto scaricato, anche se fliccovevano le scosse smettite sui nomi di successori, primo fra tutti Bianchi, che avrebbero dovuto rilevare la panchina bianconera. Il sorriso di Zoff è anche questo: la consapevolezza ormai definitiva di essere stato il tecnico della transizione, per il quale non valeva la pena scomodarsi a comprare i grandi campioni che fanno la differenza.

Adesso, non rimane che una sola strada: a Zoff per salvare un'immagine di tecnico non certo vincente; quella di dissociare le proprie responsabilità da quelle della società. È un'operazione che è già cominciata da tempo, piena di sottili sfumature di cui è capace un personaggio complesso come Dino. Le scelte tecniche sono difese, discusse, motivate sempre con grinta, perché è quello il vero patrimonio di Zoff-tecnico, e quello il terreno su cui è disposto a rispondere anche in chiave futura. Ma quando si parla di obiettivi globali della squadra, ecco spuntare il sorriso, quello che non si aspetta mai da Zoff, se non concedendone i profondi machiavellismi: «La vita continua - dice allargando le braccia - gli obiettivi sono sempre gli stessi».

Bustarelle alle qualificazioni asiatiche per il Mondiale?

Attenti alle bustarelle. Il segretario della Federazione asiatica Peter Velappan ha chiesto ai dirigenti della Corea del Sud e della Cina di esercitare ogni controllo per evitare che i loro giocatori ricevessero offerte di bustarelle dall'esterno. Velappan ha messo in guardia gli interessati dai tentativi di corruzione che potrebbero essere fatti da scommettitori di Singapore. Proprio a Singapore è stato scoperto di recente un racket delle scommesse. L'ammonizione, ha spiegato Velappan, è stato rivolto alla Cina e alla Corea del Sud perché i loro giocatori hanno grande libertà di movimento. Tutto il contrario degli atleti di Arabia Saudita, Emirati Arabi, Qatar e Corea del Nord che sono sorvegliati a vista e non hanno contatti con l'estero.

L'azzurra Giungi argento ai mondiali di judo

Al mondiali di judo, in svolgimento a Belgrado, Alessandra Giungi ha conquistato la medaglia d'argento nella categoria dei 52 chilogrammi. La ventiseienne romana ha ceduto in finale alla britannica Sharon Rendle per Waza-Ari. Questo argento segue l'oro che Emanuela Pierantozzi si era guadagnata due giorni fa nella categoria dei 66 chilogrammi, rendendo pertanto più che soddisfacente il bottino del judo italiano (soprattutto quello femminile) ai mondiali jugoslavi. L'atleta del Judo Club Roma, allenata da Omelia Vignola, non è nuova ad imprese del genere, tanto è vero che nel 1987 era stata terza sia nei mondiali che negli europei. L'azzurra ha potuto ben poco contro la campionessa del mondo uscente, rivelatasi in ottima forma. Nel suo cammino verso la finale, Alessandra Giungi ha battuto la sovietica Tatiana Gavrilova, la sudcoreana Cho Min Su, la giapponese Mizoguchi, la cinese Chang.

Rubata a Parigi la statua di Anquetil

Un ladro feticista? Un tifoso accanito? Mistero a Parigi: qualcuno ha rubato la stele dedicata alla memoria del campione francese di ciclismo Jacques Anquetil, inaugurata giusto cinque mesi fa a Chateaufort (a sud di Parigi). La notizia è stata resa nota ieri dalla gendarmeria di Versailles. La stele, opera dello scultore francese Mikko Stack, era alta 2,80 metri, era interamente in bronzo e rappresentava il campione in piena azione. Un responsabile della gendarmeria ha detto che «i ladri hanno dovuto far ricorso a una potente leva per mettere in alto il loro gesto. È probabile che il loro scopo fosse quello di recuperare l'enorme quantità di bronzo, usata dallo scultore per realizzare la stele».

Kartista di 14 anni muore in prova a Parma

Un pilota quattordicenne di go-kart è morto ieri durante le prove del Cp Industria nel circuito di Parma. Andrea Mangili, di Trovi, ha tamponato la vettura di un altro concorrente nel rettilineo dei box. Margutti viaggiava a circa 90 km all'ora quando il go-kart si è rovesciato e il casco non è stato sufficiente a proteggerlo. Il ragazzo è morto sul colpo per frattura della base cranica davanti agli occhi dei suoi genitori. Un testimone ha raccontato di aver notato Andrea Margutti mentre girava il capo verso i box un istante prima dell'incidente. Forse voleva proprio fare un cenno di saluto ai genitori e questo è bastato per farlo finire contro il go-kart che lo precedeva. Dopo l'incidente la gara è stata annullata.

DANIELA CARBONI

Dirceu Questa volta s'è fermato ad Eboli

EBOLI. Ha trentasette anni, è brasiliano, una carriera gloriosa alle spalle e la tranquillità economica. Eppure non vuole saperne di appendere le scarpe al chiodo. Parliamo di José Guimaraes, meglio conosciuto come Dirceu, che, oggi pomeriggio farà il suo esordio contro il Praia nel campionato interregionale con la maglia dell'Ebolitana. Merita l'oscar della costanza il buon Dirceu, lo «zingaro» del calcio. Viste le numerose squadre nelle quali ha giocato. L'anno scorso giocava in America, ora è di nuovo in Italia, dove si era fatto apprezzare in tempi passati con la maglia del Verona, del Napoli, del Como e dell'Ascoli, segnando complessivamente 80 gol. Ma ad Eboli, dopo che la Lega ha concesso un sofferito nullaosta, fanno progetti ambiziosi. Lui potrà essere l'uomo promozione e l'insegnante giusto per tanti ragazzini che apprenderanno le prime nozioni nella scuola calcio che avrà il compito di dirigere.

Pescara Di Lena è il nuovo padrone

PESCARA. Due miliardi: tanto ha pagato l'avvocato Alberto Di Lena per acquistare l'intero Pescara calcio. Il nuovo «padrone» della squadra abruzzese, che come vicepresidente deteneva il 25% delle azioni, ha rilevato il pacchetto del dimissionario presidente Pietro Scibilia. L'accordo è stato raggiunto l'altra notte nello studio del sindaco di Pescara Michele De Martis. In precedenza Scibilia aveva rifiutato le offerte di una finanziaria milanese e di un pool di operatori pescaresi. La crisi del Pescara era esplosa dopo la retrocessione in serie B con i contrasti tra Di Lena che, ad esempio, era contrario all'esonero dell'allenatore Galeone e Scibilia; il nuovo presidente ha promesso l'acquisto di un nuovo centravanti al mercato autunnale. L'obiettivo è puntato su Monelli dei Bari e De Vitis dell'Udinese.

LA DOMENICA DEL PALLONE ORE 14.30

Straordinari per Muller

Senza Marchegiani, ma con Muller al centro dell'attacco. Per Fascetti, tecnico del Torino, va in legge della compensazione. La presenza del centravanti, ieri impegnato con la nazionale del suo paese a Bologna, ha tonificato Fascetti. Il bomber, che farà gli straordinari, può essere un uomo vincente. Quella odierna sarà anche la giornata degli esordi. Sono i primi effetti del mercato di autunno. Nell'Ancona giocherà Minaudu, nel Pisa Bosco, Manzo nel Brescia, nell'Avellino Compagnoni. Altobelli, dopo qualche dubbio, per una contusione alla caviglia, ha recuperato per cui sarà regolarmente in campo contro la Reggina. Il Parma di Scala affronterà il Bari con il tridente formato da Pizzi, Ganz e Meili.

Oggi il campionato di serie A osserva un turno di riposo in occasione della partita amichevole tra l'Italia e il Brasile di ieri a Bologna. Il campionato riprenderà domenica prossima 22 ottobre alle ore 14.30, con il seguente programma:

9° GIORNATA

Atalanta-Ascoli
Cesena-Udinese
Fiorentina-Sampdoria
Genoa-Juventus
Verona-Cremonese
Lazio-Bologna
Lecce-Bari
Milan-Roma
Napoli-Inter

SERIE B
Ancona-Cosenza: Lombardi
Cagliari-Reggina: Frigerio
Catanzaro-Avellino: Di Cola
Como-Monza: Dal Forno
Lecce-Pisa: Cornetti
Parma-Barietta: Cinciripini
Pescara-Foggia: Trentalange
Reggina-Brescia: Ceccarini
Torino-Padova: Quartuccio
Triestina-Messina: Boggi

CLASSIFICA

Torino e Pisa punti 10; Cagliari 9; Parma, Reggina e Messina 8; Foggia, Ancona, Reggina, Brescia, Como, Avellino e Padova 7; Licata, Barietta, Triestina e Pescara 6; Cosenza e Monza 5; Catanzaro 4.

PROSSIMO TURNO
Domenica 22-10 ore 14.30
Barietta-Triestina
Brescia-Pisa
Cosenza-Catanzaro
Foggia-Cagliari
Messina-Reggina
Monza-Licata
Padova-Ancona
Pescara-Como
Reggina-Avellino
Torino-Parma

SERIE C1
GIRONE A
Alessandria-Montev: Introvigne
Arezzo-Spezia: Bazzoli
Carrarese-Modena: Arena
Carrarese-Venezia: Tommasi
Casale-Trento: Casoli
Chievo-Derthona: Baglieri
Empoli-Piacenza: Capovilla
Vicenza-Mantova: Forte
Prato-Lucchese: Bettin

CLASSIFICA

Empoli punti 7; Piacenza e Modena 6; Lucchese e Spezia 5; Derthona, Mantova, Carrarese, Venezia, Prato e Casale 4; Chievo, Carpi, Arezzo, Vicenza e Alessandria 3; Montevarchi e Trento 2.

SERIE C2
GIRONE A
Cuiopelli-Pro Vercelli
La Palma-Siena
Ponsacco-Massese
Pavia-Diurno
Poggibonoli-Novara
Pro Livorno-Cecina
Rim Farenze-Cuneo
Sarzanese-Olbia
Tempio-Pontedera

GIRONE B
Cittadella-Centese
Ospiate-Valdagno
Pro Sesto-Spal
Ravenna-Palazzo
Sassuolo-Juve Domo
Suzzara-Percorema
Varese-Orceana
Varese-Leignano
Virescit-Solbiatese

GIRONE C

Bisceglie-Trani
Castellano-Campobasso
Chieti-Via Pasaro
Fano-Lanciano
Forlì-Riccione
Gubbio-Gliulanova
Jesi-Celano
Rimini-Crianova
Teramo-Baracca-Lugo

GIRONE D
Altamura-Martina Franca
Atletico Leonzio-Lodigiani
Fasano-Latina
Noia-Krotin
Ostianese-Potenza
Pro Cavese-Frosinone
Trapani-Acireale
Turris-Battipagliese
Vigor Lamezia-Adelaide

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raido. 14.20-15.20-16.20, Notizie sportive; 18.10, 90' minuto; 21.55 La domenica sportiva; 0.10 Motociclismo, GP di Roma di F1.
Raido. 13.20 Tg2 Lo sport; 17.55 Ciclismo, Giro del medio Po; 18.20 Automobilismo, Targa Florio; 20 Domenica sport.
Raido. 18.35 Domenica gol; 19.45 Sport Regione; 20 Calcio serie B; 23.20 Calcio regionale.
Canale 5. 9 il grande gol; 0.45 il grande gol.
Italia Uno. 12.20 Guida al campionato; 12.50 Grand Prix.
Telemontecarlo. 12.15 Calcio, 90x90; 15 Motociclismo, GP di Roma, in diretta gara 250cc e Superbike; 18 Judo, finali campionato del mondo da Belgrado; 20.30 Calcio, 90x90.
Capodistria. 10.15 Pesca, Fish eye; 10.45 Juke box; 11.15 il grande tennis; 13.45 Baseball, play off campionato major league; 15.30 Fish eye; 16 Rugby, Francia-Nuova Zelanda; 17.45 Juke box; 18.30 Fish eye; 19 Eurogol, torneo Desert classic di Dubai; 20 Juke box; 20.30 A tutto campo; 22.15 Golden Juke box; 23.45 Football, Philadelphia-New York Giant.
Radio Uno. 15.22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20 Futobasket.
Radio Due. 12 Anteprima sport; 14.30-16.30 Domenica sport.

BREVISSIME

Italiani d'oro. Albano Pera e Bruno Rossetti si sono laureati a Monaco campioni mondiali di fossa olimpica e skeet.
Moto tricolore. Ezio Gianola, vicecampione mondiale su Honda, ha vinto a Valtellina il titolo italiano 125cc.
Rischia la paralisi. Grave Adriana Duffy, la ginnasta portoricana che in gara a Stoccarda si è fratturata il collo.
Forfait di Oliva. Il pugile ha rinunciato ieri sera al match contro l'americano Robert Guy. Motivo: febbre a 39.
Martelli ko. Con un kot alla 2ª ripresa è fallita la scalata al mondiale welter dell'italo svizzero contro Breland.
Mondiali hockey a rotelle. Battendo 7-1 l'Olanda, l'Italia è entrata in semifinale. Impresa del Cile che ha battuto 3-2 ed è eliminato dalla zona medaglie l'Argentina, squadra di casa.
Finale per Connors. Jimmy Connors si è qualificato per la finale del torneo di Tolosa, battendo Chesnokov 3-6-3-6-1.
Vince il Real Madrid. I prossimi avversari del Milan in Coppa Campioni hanno battuto in campionato il Malaga 4-0.
Wettingen ok. I prossimi avversari del Napoli in Coppa Uefa hanno superato il Lugano 1-0 (Comelussone).
Campionato francese. 14 giornata: Mulhouse-Paris Saint Germain 1-0; Metz-Sochaux 2-0.
Pallanuoto 1. La Sisley di Pescara si è qualificata per la semifinale della Coppa delle Coppe per differenza reti.
Boxe europea. A Battipaglia Vincenzo Belcastro ha conservato il titolo del gallo battendo ai punti Luigi Computaro.